

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.10.2012  
Interventi dei Sigg. consiglieri  
Mozione a sostegno dei lavoratori ALFA PLAST

Presidente

Passiamo all'ultimo punto, il nono punto all'ordine del giorno che è la Mozione a sostegno dei lavoratori Alfa Plast.

Questa mozione è stata presentata dal consigliere Labella al quale chiedo di leggerla, prego.

Consigliere Labella

Grazie presidente. Prima di tutto un saluto alla delegazione della Alfa Plast presente in Consiglio Comunale. La lettura in oggetto è: mozione a sostegno dei lavoratori Alfa Plast. Premesso che i lavoratori Alfa Plast dal gennaio 2012 non percepiscono nessun salario e non riescono a vedere nessun futuro occupazionale lavorativo, considerato che l'Alfa Plast è un'azienda operante sul territorio orbassanese, si impegna il Sindaco e la Giunta e esperire qualsiasi percorso che potenzialmente possa sostenere l'Alfa Plast e i lavoratori stessi. Labella Ettore.

Su questa mozione ho fatto delle considerazioni, prima di tutto il dramma del lavoro che purtroppo colpisce questi lavoratori e in più che forse è la prima azienda FIAT che va giù per colpa della FIAT, povera a Firenze, povera anche a Torino. Aggiungo che l'Alfa Plast ha 55 lavoratori, non è che siano pochi, sono tanti, e un lavoratore senza salario è nel dramma completo. La politica penso debba anche confrontarsi con queste problematiche di sostegno, di vicinanza, non ci siamo mai tirati indietro, questo è visibile. Mi sono avvicinato due sabati fa al presidio dell'Alfa Plast a cui ho dato la mia vicinanza politica; chiedo che almeno il Consiglio Comunale e il Sindaco sostenga a livello provinciale e regionale, nazionale, come si possa fare sostenga l'Alfa Plast e chiedo un voto favorevole. Ringrazio tutti i capigruppo che in conferenza capigruppo hanno voluto firmare anche loro per adesione alla mozione.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella, come già accennato al consigliere in fase di capigruppo in commissione questa mozione è stata firmata anche per adesione dalla Lega, dal partito Verso il PD e dal Partito PD, dal Gruppo Orbassano, dal Gruppo Sociale e anche dal PDL, e Obiettivo Orbassano. Quindi devo dire che tutti hanno firmato questa mozione che è stata presentata dal consigliere Labella. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie presidente. Questa mozione ci pone dei problemi di doverosa solidarietà rispetto ai lavoratori colpiti da questa crisi. So che anche una delegazione di loro è presente questa sera. Quando è stata presentata dal consigliere Labella questa mozione ai capigruppo, l'ha ricordato sia il consigliere Labella sia il presidente nel suo intervento di poco fa, non c'è stato un attimo di indecisione nel coinvolgere tutti i partiti ad aderire a questa mozione. E non si tratta di una solidarietà meramente strumentale, ma a una solidarietà partecipata nel senso che il problema purtroppo sta colpendo sempre più famiglie, anche se fortunatamente il territorio di Orbassano è rimasto parzialmente indenne da questa situazione salvo il caso triste di cui discutiamo questa sera, caso che marginalmente ha coinvolto qualche cittadino di Orbassano dell'Indesit di None. Innanzi tutto esprimiamo ancora una volta in questa sede una doverosa solidarietà rispetto ai lavoratori colpiti di questa crisi; questa mozione però ci impone anche delle riflessioni che noi all'interno del nostro gruppo abbiamo fatto. Sono riflessioni che partono da dati statistici ben precisi. È proprio di ieri un piccolo dossier che è stato fatto dalla stampa sul sistema Imprese Italia, e i dati sono assolutamente sconcertanti, e in base a questi dati si verificano poi le situazioni così gravi come quella di cui stiamo discutendo questa sera. Il dato statistico, la statistica è sempre una scienza non discutibile, inconfutabile, è che il sistema Italia costa alle imprese ben i due terzi degli utili, cioè l'imprenditore italiano paga al sistema Italia i due terzi dei suoi utili, questo è un dato che dovrebbe far riflettere. In questo studio sono anche stati analizzati quelli che sono gli handicap dell'impresa Italia e alcuni dati sono assolutamente eclatanti. Il nostro spread non è solo finanziario sui Bot rispetto

ai Bond tedeschi, ma il nostro spread è anche riferibile alla situazione delle imprese italiane rispetto alle imprese estere. È stato fatto uno studio di quanto potrebbero essere gli utili se un'impresa italiana lavorasse con le regole degli stati esteri. L'utile aumenterebbe a dismisura; se aumenta l'utile aumentano gli investimenti, e aumentano le possibilità di occupazione. Ma non è solo un problema di utile, non riduciamo il tutto all'utile dell'impresa, quelli sono i dati negativi più eclatanti? È stata fatta una classifica di questo studio ... è stata fatta un'indagine su cinque paesi trainanti dell'Europa, cioè Italia, Spagna, Francia Regno Unito e Germania. Sono stati analizzati gli spread, le zavorre che penalizzano le nostre aziende. Alcuni dati, alcuni esempi: siamo il Paese dove il costo dell'energia della bolletta è un costo record e fa fuggire gli investitori, rispetto alla Francia abbiamo un costo finale della bolletta energetica più del doppio ... È vero, mi dice il collega non abbiamo il nucleare, ma il nucleare lo sappiamo benissimo quanti problemi ha creato a livello di quelle che possono essere le energie alternative. Le imprese italiane poi sono assolutamente stremate dai mancati incassi, rispetto al rapporto privato con privato, mentre un'impresa in Germania impiega 24 giorni ad incassare i suoi crediti, un'impresa italiana impiega 75 giorni. In pratica le imprese italiane fanno da banca soprattutto ai grandi gruppi che giugulano le piccole imprese sui ritardi nei pagamenti. Anche rispetto alla pubblica amministrazione abbiamo un dato assolutamente sconcertante: un'impresa italiana impiega ben 180 giorni, sei mesi per percepire il giusto compenso per forniture, lavori, appalti eseguiti nei confronti della pubblica amministrazione. Nel resto dell'Europa, salvo la Spagna che più o meno è ai nostri livelli, ma anche la Spagna non se la passa bene a livello di attività di impresa, tutti gli altri Stati si pongono su livelli medie che vanno dai 45 ai 36 giorni di pagamento. Ho già detto prima qual è il livello di tassazione rispetto agli utili, mentre il Regno Unito ha una tassazione del 37,3% sugli utili di impresa, l'impresa italiana ha una tassazione del 68,5%. Una tassazione simile è assolutamente pregiudizievole rispetto a qualsiasi politica di investimento, qualsiasi politica di sostegno dell'occupazione, di incremento dell'occupazione: non è tollerabile che l'impresa italiana paghi il 68,5% di tassazione sugli utili.

L'altro grande nemico che più di un osservatore identifica come il vero grande

nemico dello sviluppo delle imprese italiane, è la burocrazia; anche qui abbiamo dei dati che sono assolutamente sconcertanti. Si è chiesto quanto tempo impiegano le imprese per pagare tasse e contributi, cioè quante ore di lavoro un'impresa deve dedicare per svolgere gli adempimenti burocratici di pagamento di tasse e contributi. Se nel Regno Unito ci impiegano 110 ore all'anno, in Italia ci si mette quasi tre volte tanto 285 ore l'anno: questi sono i costi che incidono sulle aziende e impediscono il pieno sviluppo delle aziende italiane. Se poi un'azienda vuole rivolgersi alla pubblica amministrazione per richiedere un permesso per costruire, per ampliare la propria struttura e dare più posti di lavoro, se in Germania impiega per seguire tutto l'iter amministrativo 97 giorni, in Italia impieghiamo 258 giorni, un anno per poter ampliare la propria azienda. Un imprenditore che vuole dar più posti di lavoro, vuole ampliarsi, ci mette un anno di scartoffie burocratiche, è vergognoso un simile sistema. La burocrazia è uno dei più grandi mali di questo Paese.

C'è poi un'ultima analisi quella degli extra costi anche qua gli elementi sono veramente penosi. Il tempo per un allacciamento di un bene essenziale, per un'attività industriale quale l'allacciamento dell'energia elettrica, mentre in Germania ci si impiega un tempo tecnico di 17 giorni, in Italia il tempo medio per richiedere un allacciamento è di 192 giorni. Ben potrete capire, lo capiamo noi consiglieri, lo capisce la gente comune, lo capiscono questi lavoratori che sono venuti qui a sentire la giusta solidarietà che questo Consiglio deve dedicare a questo problema, ben potete capire che con questi dati non si va da nessuna parte, questo è un Paese che va riformato completamente e la prima riforma passa da un sostegno all'impresa che viene poi a ribaltarsi sul sostegno vero e reale all'occupazione. Cosa possiamo fare noi come Comuni? Come Comuni non abbiamo particolari strumenti per incidere sulle politiche del lavoro, lo sappiamo tutti, lo devono sapere i cittadini, noi come amministratori comunali non abbiamo per legge degli strumenti validi per poter incidere su queste dinamiche, abbiamo anche limitate possibilità di agire con gli ammortizzatori sociali, possiamo sì cercare di fare quello che abbiamo fatto in questi anni, abbiamo cercato di limitare le tariffe, non aumentare i costi, cercare di dare delle tariffe agevolate alle situazioni di disagio, far pagare meno tasse, aliquote più basse alle situazioni relative che coinvolgono famiglie che

hanno perso il posto di lavoro, ricordiamo l'agevolazione sulla tassa rifiuti ad esempio. Al di là di questo noi che viviamo dal basso la politica, perché nessun amministratore pubblico come il consigliere comunale, come l'assessore del Comune vive il rapporto diretto tra politica e cittadini, noi non siamo sicuramente una casta, nessuno di noi, parlo di noi consiglieri di maggioranza, dei consiglieri di opposizione, degli assessori, nessuno di noi è una casta nell'ambito del panorama politico, perché noi ci rimettiamo del tempo, ci rimettiamo dei soldi e dedichiamo il nostro tempo libero perché molti di noi lavorano e dedichiamo il tempo libero a migliorare la vita di questa nostra cittadina. Cosa possiamo fare per le politiche sociali e per le politiche del lavoro? Sicuramente dovremo adottare una politica fiscale connotata da un favor che è nei confronti delle imprese. Favorire le imprese significa, è un'equazione quasi matematica, favorire anche l'occupazione, dobbiamo cercare di snellire il più possibile le procedure, la burocrazia, i tempi delle richieste dei cittadini, soprattutto dei cittadini che vogliono fare imprese devono essere sempre più rapidi, a volte ci lamentiamo, e questo è un discorso che abbiamo fatto più volte, ci lamentiamo dei tempi stretti delle commissioni. È vero a volte i tempi sono molto stretti, però dare delle risposte celeri ai cittadini è indispensabile ed è importante dare delle risposte celeri anche a quei cittadini che vogliono fare impresa, non possono aspettare 258 giorni per avere delle risposte certe. Dobbiamo favorire qualunque iniziativa a favore dell'occupazione, tutte le iniziative che danno occupazione sul territorio dovremo vederle con occhio di riguardo, deve esserci una corsia preferenziale, dobbiamo valorizzare il territorio, armonizzando il territorio tra un giusto equilibrio tra salvaguardia del patrimonio naturale e attività produttive, deve esserci una giusta armonizzazione, non si deve essere troppo sbilanciati né da una parte né dall'altra. Naturalmente dobbiamo sviluppare le politiche di sostegno rispetto alle situazioni di disagio. Questo è il precipuo compito dell'amministrazione locale, ho detto non abbiamo gradi possibilità, tutto quello che possiamo fare dobbiamo farlo ed è un imperativo farlo. Ora voglio dire ai lavoratori che oggi sono qui presenti questa sera, e penso che intervorranno poi anche i miei colleghi sia di maggioranza che di minoranza. A questo punto ritengo che sia assolutamente certo e condivisibile da tutti i

consiglieri da tutti i membri dell'esecutivo, dal Sindaco e dagli assessori siamo tutti con voi in questa lotta, in questa vostra giusta battaglia, siamo tutti con voi. Approvando questa mozione che approveremo all'unanimità perché questo sarà il risultato finale della votazione, ci sarà un'unanimità assoluta nell'approvazione di questa mozione, non vogliamo solo dare un sostegno di principio, ma vogliamo operare perché il dramma che state vivendo non si replichi più per il futuro per ogni altro cittadino di Orbassano.

Grazie per essere venuti questa sera.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Manzone, ne ha facoltà.

Consigliere Manzone

Grazie presidente. Parlo io a nome del Partito Democratico perché questa sera il nostro capogruppo è assente per motivi di lavoro, però ci ha detto che immediatamente dopo aver letto la mozione presentata al consigliere Labella ha condiviso in pieno gli intenti e il tono con il quale il consigliere Labella l'ha presentata e ha immediatamente aderito e sottoscritto la mozione stessa. Io penso che i cittadini e i lavoratori in questo caso, in questa fase politica e sociale non vogliano tante parole, vogliano piuttosto atti concreti. Richiedono alle amministrazioni a loro più vicine, come li chiedono agli stessi datori di lavoro, alle stesse strutture che li dovrebbero sostenere e tutelare. Le parole in questi anni sono state tante, il consigliere Beretta ha fatto un'analisi sociale approfondita ma discutibile, io penso che la crisi del sistema Italia oltre ad alcuni fattori che ha sottolineato lui sia imputabile anche al fatto che in questi anni a sostenerlo questo sistema Italia sono stati solamente nella stragrande maggioranza i lavoratori dipendenti, privati o pubblici che siano. Manca un buon pezzo di persone, di cittadini che avrebbero dovuto sostenerlo e che non l'hanno fatto, a cui ancora non lo stiamo chiedendo e noi riusciamo a fare in modo che lo facciano. Io penso che nel momento in cui tutti quanti contribuiranno a sostenere il sistema Italia, molte delle difficoltà che sono state sottolineate, da sole svaniranno. Arriviamo da un sogno che è durato per troppi

anni, in cui ci è stato detto che ci sarebbero state meno tasse per tutti, ci sarebbe stata meno burocrazia per tutti, ci sarebbe stata più impresa per tutti; ci siamo risvegliati un anno fa quando eravamo praticamente sull'orlo del burrone, e allora mi chiedo chi è che ha lavorato affinché queste cose andassero in senso contrario. Non è questa comunque la sera in cui fare queste analisi, questa è la sera in cui sottoscrivere un appello come quello che ci è stato presentato, chiedendo alla nostra amministrazione che nella misura in cui le è consentito, proceda di concerto con gli altri enti superiori, la Provincia e la Regione per trovare una soluzione a queste situazioni in cui questi lavoratori versano. Questa sera parliamo dell'Alfa Plast, però mi sembra che sia stata dimenticata anche la situazione della Tubilex che è un'altra ditta di Orbassano presente sul nostro territorio. L'amministrazione comunale può fare qualcosa di concreto nel momento in cui questi lavoratori si dovessero trovare già un po' con le spalle al muro, però sostenerli in un cammino di ricerca, di ricollocazione nel mondo del lavoro in un cammino di aiuto per dargli strumenti nuovi, strumenti che possano facilmente rendere spendibile il loro curriculum e ciò che loro hanno imparato in questi anni di lavoro, ecco, questo è un sostegno concreto che un'amministrazione comunale deve poter dare e noi, la nostra idea è che queste politiche di sostegno al lavoro e all'occupazione non debbano mai mancare e quindi su questo ci siamo battuti in questi anni e continueremo a farlo anche nei prossimi. Questa sera la nostra posizione è semplicemente quella di un voto favorevole alla mozione presentata. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Manzone. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, ne ha facoltà.

Consigliere Gallino

Grazie presidente. Ovviamente qui direi che è già stato detto tutto e più di tutto; volevo solo ringraziare intanto il consigliere Labella per avere posto in questo consesso questo problema, di cui io sapevo già anche perché indirettamente sono un po' nella loro situazione, nel senso che anche io lavoro

per mamma FIAT purtroppo, anche noi siamo in bilico, questo soprattutto perché abbiamo un mare di crediti che purtroppo non riusciamo ad incassare, un po' come tutti peraltro, il problema è di tutti in questo momento, giustamente come diceva il collega Manzone non è il momento delle polemiche però giusto per precisare, i salvatori della Patria che ci sono stati imposti non hanno fatto che peggiorare la situazione a quanto mi risulta, perché le industrie fino a un anno e mezzo fa non chiudevano così rapidamente e tante così assieme. Questo solo per motivi di cronaca. I motivi per cui succedono queste cose li ha già esposti ampiamente il collega Beretta, posso dire per una conoscenza personale, che un carissimo amico che ha una ditta in provincia di Asti ha fatto una domanda per un potenziamento dell'Enel; siccome è l'ultimo della fila, per tirare un filo gli hanno chiesto 35.000 euro, e per questo se permettete si è arrabbiato un pochettino – uno un eufemismo dicendo che si è arrabbiato. Certamente la nostra solidarietà, sicuramente; posso anche assicurare un'altra cosa, diamo mandato al nostro assessore Nava lui tiene i rapporti con i nostri consiglieri in Regione, vediamo di mobilitare anche loro in qualche modo, che si interessino in qualche modo, anche perché noi, tu lo sai Nava, noi ci teniamo particolarmente alle aziende, soprattutto a quelle di Orbassano. Tra l'altro questa era un'azienda conosciuta nel nostro settore, anche perché facevate dei lavori un po' particolari. Tra l'altro mi avevano detto che dovevate avere un lavoro ma adesso purtroppo mi avete detto ce non lo avete avuto, ma da Marchionne mi aspetto questo ed altre cose. Comunque senz'altro il nostro voto sarà favorevolissimo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino. Qualcuno deve dire ancora qualcosa per questa importante mozione? Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, ne ha facoltà.

Consigliere Salerno

Grazie signor presidente. Innanzi tutto anche noi come gruppo consiliare esprimiamo la nostra piena solidarietà a questi lavoratori. Sono state dette tante cose su questa mozione, abbiamo parlato di analisi di costi, analisi di tassazione; io credo che questa sera anche la politica di Orbassano deve andare



oltre alle analisi: questi lavoratori da quanto apprendo non percepiscono lo stipendio dal mese di dicembre, stiamo parlando di 55 lavoratori, la maggior parte di questi 55 lavoratori sono donne anche se non distinguo in questo momento tra uomini e donne perché sicuramente sono tutti padri e madri di famiglia, pertanto hanno la necessità di avere una retribuzione, non per vivere in questo momento di crisi particolare, ma per sopravvivere, che è ancora più grave. Noi come politica, come Comune, dobbiamo essere a fianco di questi lavoratori, ma non solo con le parole come è stato detto da qualcuno, ripeto siamo tutti con voi, dobbiamo fare qualcosa di più, non basta che esprimiamo la nostra solidarietà questa sera in questo consiglio comunale, dopodiché quando torniamo a casa ci dimentichiamo tutto, perché noi ci dimentichiamo, ma i lavoratori no. Domani magari sono davanti ai cancelli a manifestare, perché si trovano senza lavoro e abbandonati. Noi questo ad Orbassano, giustamente come dice Gallino non siamo una grande realtà, ma ad Orbassano dobbiamo stare a fianco di questi lavoratori e ad altri che si trovano nelle stesse condizioni, noi abbiamo delle responsabilità, approfittiamo, non vedo l'assessore Nava, l'assessore Nava mi sembra un po' triste, non mi sembra un assessore che si prende a carico queste questioni, assessore Nava la invito a metterci un po' di entusiasmo, prenda il telefono, vada a Torino, vada in Regione, senta i suoi dirigenti, altrettanto faremo noi. Se questi lavoratori ci chiederanno di andare davanti ai cancelli a manifestare insieme a loro vi posso dire che il sottoscritto e il mio gruppo ci saranno per aiutarli per tutto quello che possiamo fare.

La politica ha delle responsabilità; signor Sindaco, lei oltre a essere Sindaco è anche consigliere provinciale, so - anzi sappiamo - che lei anche su questi casi ha delle sensibilità particolari. Io non vorrei parlare questa sera di ammortizzatori sociali, mi sembra un po' denigratorio nei confronti di questi lavoratori, perché questi lavoratori hanno una dignità, questi lavoratori vogliono andare a lavorare, non hanno bisogno degli ammortizzatori sociali, vogliono produrre, vogliono dare una qualità che è stata detta questa sera da qualcuno che li conosce, una qualità che altrove forse non troviamo. Allora signor Sindaco noi ci prendiamo le nostre responsabilità e faremo di tutto affinché queste vicende, anche se è difficile perché stiamo parlando di crisi e

non crisi solo di Orbassano, Torino, stiamo parlando di crisi europea forse, che è ancora più grave, però noi dobbiamo essere vicini a questi lavoratori, che sono lavoratori che fanno girare anche l'economia del nostro Paese della nostra città e per noi è importante, apriamo gli occhi, le attività di una volta non ci sono più, le serrande non solo l'Alfa Plast è in forte crisi, ma anche il piccolo artigiano, ci stiamo svuotando veramente di un contenuto prezioso per la cittadinanza di Orbassano e non solo di Orbassano.

Pertanto ripeto, facciamo qualcosa di più, non facciamo solo parole ma fatti concreti e se questi lavoratori e non solo questi lavoratori hanno bisogno di noi ci dobbiamo essere e non solo questa sera. Pertanto, consigliere Labella, con molto orgoglio il nostro gruppo dà un voto favorevole alla sua mozione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Salerno. Qualcuno deve fare ancora interventi su questa mozione? L'assessore Alesso mi stava dicendo che ha seguito la vicenda di questa importante azienda, se vuole dirci in merito qualcosa, grazie.

Assessore Alesso

Grazie presidente. Non è certo la parte politica in questa sede quella che mi compete, vedo che tutti i consiglieri hanno espresso la loro opinione e la loro solidarietà. Io volevo solo precisare e aggiungere a quanto detto questa sera alcuni dati tecnici se così li possiamo definire, per meglio inquadrare quello che è il problema nella sua realtà. La Alfa Plast è una ditta dell'indotto FIAT con 48 dipendenti, oggi tutti in cassa in deroga ministeriale. Questa parola "ministeriale" spiega anche alcune delle problematiche che oggi sono legate alla riscossione della medesima perché la norma prevede che la ditta anticipi questo tipo di cassa. So che la ditta vive un momento di difficoltà di liquidità per cui non ha potuto ottemperare a quanto di dovere. Credo che a breve si sblocchi la situazione poiché riceveranno quando dovevano dalle ditte committenti e quindi potranno ottemperare. La cassa in deroga è ministeriale perché la ditta, nonostante l'azienda si trovi sul territorio di Orbassano, ha sede a Benevento, e quindi non era competente né la Provincia né la Regione ma è intervenuto il Ministero. Hanno una cassa in deroga che è partita

l'8.8.2012 e terminerà il 31.12.2012, anche se la Regione che poi traduce gli atti di quattro mesi in quattro mesi rinnova il contratto, per cui è in scadenza intorno al 7.12.2012 attualmente. Sono 48 dipendenti, 3 in questo momento sono in stacco quindi sono o in prestito o assunti presso un'altra azienda e due credo siano o in maternità o in situazioni simili.

Devo dire che non è l'unica azienda che vive purtroppo dei momenti di difficoltà, anche la Tubiflex che è stata citata prima, per fortuna in questo momento ha vinto una causa per cui probabilmente verranno riviste quelle che erano le condizioni. Io non voglio fare un intervento politico, in questa sede non è mia competenza, vorrei soltanto dire che con la Giunta, con il Sindaco ci siamo da sempre posti la domanda su quali siano le cose che realmente possiamo fare; dopodiché comprendo che essere vicini ai lavoratori, andare ai cancelli è bellissimo; solidarietà, tradotto in termini poveri non vi dà proprio nulla. Che cosa vi può essere dato? Vi può essere dato in questo momento e vi poteva essere dato prima. Vi poteva essere dato eliminando alcune di quelle problematiche che sono state citate precedentemente e questa amministrazione un po' di attenzione l'ha avuta. L'ha avuta come? L'ha avuta facendo attenzione a quella che poteva essere la parte viabile perché i mezzi che entrano nelle ditte hanno bisogno di avere delle strade di accesso che lo consenta, è stato fatto con un'attenzione alla richiesta di insediamento in nuove ditte, ma non solo, anche con il ricollocamento di alcune ditte che volevano decentrarsi sul territorio, come l'azienda degli acciai speciali per cui è stato possibile ricollocarla. Io credo che bisogna stare vicino ai lavoratori non quando sono in esigenza, quando sono nella necessità, credo che bisogna starci sempre, bisogna starci sempre con le attenzioni che ogni amministratore può fare nel suo piccolo perché le cose grandi appartengono ai grandi. Noi siamo dei piccoli, possiamo fare delle piccole cose però quelle le dobbiamo fare e quindi chi viene nei nostri Uffici ha la massima attenzione per quanto riguarda l'operatività, questa amministrazione ha la massima attenzione per quello che può fare nel suo piccolo, dopodiché siamo tutti a fianco dei lavoratori, tutti quanti. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'assessore Alesso. Ha chiesto la parola la consigliera Vassalotti, ne

ha facoltà.

Consigliera Vassalotti

Buonasera. Io volevo solo integrare quanto è già stato detto dai consiglieri sia si maggioranza che di opposizione, volevo integrare gli interventi con questa osservazione: noi possiamo capire le ragioni di tutti, possiamo capire le ragioni delle aziende, possiamo capire le ragioni delle amministrazioni, tutte le ragioni, ma questa sera siamo chiamati a stare qui vicino ai più deboli del sistema, e i più deboli del sistema sono questi lavoratori che appunto non hanno lo stipendio da tanti mesi. Questo è quello che ci tocca fare questa sera. E ognuno di noi ha espresso solidarietà e io vorrei anche dire che noi siamo disponibili a un incontro, se veniamo invitati perché rispetto significa anche questo, se si ritiene utile, se i lavoratori lo ritengono utile noi siamo disponibili e siamo orgogliosi, come diceva anche il consigliere Salerno, di partecipare di venirvi a trovare, di partecipare ad un vostro incontro per conoscere più nello specifico, oltre alle cose che sono state dette anche dall'assessore Alesso che avendovi incontrato è venuto a conoscenza di informazioni importanti, dicevo per conoscere più nello specifico la situazione, per fare ognuno la propria parte anche con gli Enti superiori per fare in modo che si ripristini il lavoro prima di tutto. Poi come diceva il consigliere Manzone le amministrazioni sono tenute anche, ed hanno gli strumenti e i mezzi anche per intervenire per gli ammortizzatori sociali eccetera, anche a questo bisogna pensare nell'eventualità ci si trovasse in questa situazione, ma oggi siamo disponibili a capire di più oltre che esservi vicini siamo disponibili a capire di più e ad intervenire nelle nostre possibilità di consiglieri di opposizione ma anche di consiglieri di maggioranza quindi chi governa per potervi aiutare per quanto di nostra competenza e per fare di più.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vassalotti. Il Sindaco ha chiesto la parola ne ha facoltà.

Sindaco

Non era mia intenzione intervenire perché si sono espressi anche i capigruppo

e quindi io mi adeguo sempre assolutamente a quella che è la linea che all'interno del gruppo si prende. Non solo mi adeguo ma lo faccio volentieri. Faccio solo una considerazione, purtroppo le aziende non nascono come i funghi, a chiudere un'azienda si fa in fretta, si creano delle condizioni economiche svantaggiose, si hanno dei problemi economici e in poco tempo si chiude l'azienda. Per aprire un'azienda ci vuole qualcuno che investa, delle condizioni di mercato un know-how tecnico, delle maestranze, quindi è facile distruggere un patrimonio, molto più difficile è ricostruirlo. Bisogna - e su questo riprendo quanto ha detto l'assessore Alesso - lavorare sempre in funzione dell'obiettivo, non solo chiaramente quando c'è l'emergenza, lavorare in funzione dell'obiettivo cosa vuol dire? Vuol dire quello che è di nostra competenza, noi non possiamo fare le leggi o modificare l'economia nazionale, quello che ci compete è la gestione del territorio. La gestione del territorio è la gestione burocratica, eccetera, cose che possono essere importanti per la vita di un'impresa perché agevolano, e agevolare vuol dire far lavorare meglio e tante volte ridurre i costi, cose che noi abbiamo sempre cercato di fare per rendere sempre appetibile il nostro territorio agli investitori. È un po' una legge di mercato strana nel senso che se un Comune si rende più appetibile che un altro, fa in modo che le aziende che vogliono insediarsi vengano insediarsi da lui e le toglie a un altro questo è evidente, ma è una legge di mercato, è un lavoro che anche noi dobbiamo fare come Comuni per fare in modo che le aziende che si insediano sul territorio sopperiscano alle aziende che a volte purtroppo per vari problemi dei più svariati devono chiudere, o arrivano a fine del loro ciclo evolutivo e produttivo. Quindi questo è il lavoro che deve essere fatto, poi ci sono i momenti di emergenza come questo che non vanno assolutamente sottovalutati, ma vanno condivisi, vanno portati avanti in tutte le sedi. In Provincia - io faccio parte del consiglio provinciale, sono chiaramente all'opposizione - c'è grande attenzione e questo lo devo riconoscere all'assessore al lavoro che se ne occupa sempre ed ha a cuore tutte le situazioni anche a livello Regionale anche l'assessore Porchietto è assolutamente sempre disponibile e interessata. A volte però questo non basta perché poi bisogna superare delle situazioni economiche che la politica nel momento dell'emergenza difficilmente riesce ad operare. Bisogna provare cercare tutte le

eventuali soluzioni, io sono assolutamente disponibile, a volte non in prima persona ma tramite il mio assessore perché le incombenze sono tante però la città di Orbassano è assolutamente sensibile, il Consiglio Comunale lo ha dimostrato questa sera, e anche se non è una questione di presenza fisica ai cancelli, che credo alla fine vada bene come solidarietà ma poi come apporto concreto diventa tante volte non così importante, è più importante tante volte lavorare in altre sedi, dicevo che sono assolutamente convinto che i lavoratori non sono e non saranno abbandonati, e anche noi, io qualche idea ce l'ho sul territorio però in questo momento la situazione non è ancora tale che si possa mettere in pratica. Vediamo se avremo qualche inserimento sul territorio di aziende che in questo momento sono interessate a venire potremo anche ragionare su queste aziende che dovrebbero venire. Però è una fase ancora propedeutica su questo settore. In questo momento continuiamo a lavorare su quello che è il settore Provincia e Regione che si rendono interfaccia nei confronti dello Stato per cercare di risolvere al meglio la parte economica e soprattutto in questo momento la parte in cui si trovano i lavoratori, lavorando anche per uno sviluppo futuro di una risistemazione e una riallocazione nell'ambito del mondo del lavoro in zona. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Cedo la parola al dottor Mirabile per la votazione della mozione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara assente, Gallino, Gambetta, Gobbi assente, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio assente, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 17, astenuti nessuno, votanti 17, voti favorevoli 17, voti contrari nessuno. All'unanimità questa mozione è stata votata da tutti.

Vi auguro un buon proseguimento, speriamo di trovare delle soluzioni.

Vi faccio un in bocca al lupo, sicuramente ce la metteremo tutta come ha detto anche il Sindaco. Ringrazio tutti i cittadini presenti e vi auguro una buona serata e una buonanotte.

La seduta è chiusa.